



# 10 consigli per evitare gli errori di scrittura

Sbagliano tutti. Anche i grandi giornalisti. Loro cadono in qualche «refuso tipografico» per distrazione e fretta.

Tu, il più delle volte, per pigrizia e per ignoranza con il rischio di compromettere il voto. Non succederà più dopo che avrai letto i punti che seguono.

1

## Chat e sms in pausa

«6 mitika e t voglio un sakko d bene!». Non è un **messaggio in codice** di qualche spia, ma uno dei milioni di sms spediti dai ragazzi. Per la fretta si dà un calcio alla grammatica e alla sintassi seguendo la sola regola del «**basta capirsi**». Davanti a un compito, però, la musica cambia.

Se «k», «x» e sigle invadono alleggermente il foglio, il prof penserà di trovarsi davanti a un papiro di **geroglifici** da appuntare con i fatidici segni blu e rossi. Metti da parte «**l'italiota**» e usa l'italiano. Il voto ti sorriderà e l'insegnante risparmierebbe inchiostro.

2

## Se li conosci li eviti

Molti errori si ripetono come in un **disco rotto**. Un ottimo sistema per evitarli è scrivere su un foglio l'**elenco degli strafalcioni** più frequenti, dividendoli in «grammaticali», «ortografici», «da piazzetta». Ti serve come «**correttore**» quando rileggi ciò che hai scritto.

Poco alla volta questo «promemo-

ria degli errori» non servirà più e finirà appallottolato nel cestino della carta da riciclare.

3

## Fatti sentire

Nascono quotidianamente **parole nuove**. Molte di esse provengono da errori ortografici. Finché «proprio» di-



venta «proprio» non è un problema, ma quando «pappa» si trasforma in «papa» c'è da preoccuparsi!

Se non hai il vocabolario vicino e non sai come si scrive una parola, **ripetila ad alta voce** scandendo bene ogni sua **sillaba** come un robot. Quindi confronta ciò che pronunci con quello che hai scritto. Capirai se ci hai

azzeccato o sei la nuova versione dell'Archimede delle parole!

4

## Non scrivere come parli



Il **dialetto** per quanto «colorito» può combinare brutti scherzi. I romani mettono la «z» al posto della «s», i napoletani trasformano la «gl» in «j» e i veneti litigano con le doppie. A dare il colpo decisivo all'italiano ci pensa lo «**slang**» **giovane** che stravolge le parole rovinando il sonno a Dante Alighieri.

Non è difficile incontrare nei temi espressioni alla deejay Francesco come «Bella Padella» o imprecazioni insulse come «mannaggia la trota salmonata». E simili. Ma il **linguaggio scritto** è diverso da quello parlato. A meno che non tu non sia il nuovo Camilleri, «papà» (con l'accento sulla «a») di Montalbano...

**5**

## Come si scrive

C'è un «amico» che può risolvere i dubbi su come si scrive. Si chiama «vocabolario». Se lo usi bene scoprirai che è una miniera di informazioni. Serve a capire il **significato di una parola** attraverso degli esempi e a **trovarne dei sinonimi** per arricchire il frasario.

Indica anche il «cos'è»: aggettivo o nome? Verbo transitivo o intransitivo? Maschile o femminile? Appena hai **un dubbio**, non esitare a consultare questo tuo «consulente di fiducia». Non costa nulla...

**6**

## Bella scrittura, pochi errori

Una volta c'era un voto anche per la «**calligrafia**». Le macchine da scrivere e Word l'hanno mandato in soffitta per la gioia degli studenti. Però se accanto anche la penna, ti ritroverai con le famigerate **zampe di gallina** ed



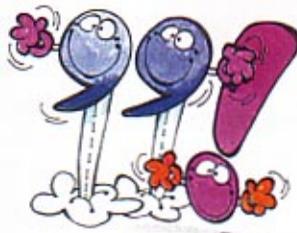
una grafia più incomprensibile delle ricette di qualche medico. Anche tu faticherai a capire ciò che scrivi.

Allenati, allora, ogni giorno a **scrivere normale**, in corsivo e in stampatello. Chi dovrà leggerti, lo farà volentieri senza mettersi più le mani nei capelli.

**7**

## Occhio alla punteggiatura

«Punto, virgola, punto e virgola, due punti!». Era una famosa battuta di Totò. Oggi indica il modo di usare la punteggiatura di molti ragazzi (ma non fa ridere). Hanno l'abitudine di **inserire a casaccio** manciate di puntini di sospensione, punti esclamativi e interro-



gativi, dimenticando nella penna la povera virgola. In fase, poi, di rilettura o vanno troppo veloci da rimanere senza fiato o così lenti da abbioccarsi.

Rileggi sulla grammatica la **spiegazione** di questi «segnali» che danno il ritmo giusto e l'intonazione alla frase. Ricordati, poi, di rispettarli.

**8**

## Attento all'«errorite»

Sono più contagiosi dell'influenza. Gli errori fanno questo scherzo, visto da nord a sud i prof trovano nei compiti sempre **gli stessi sbagli**. Colpa dei messaggini, della tv e delle chattate che hanno reso il linguaggio tutto uguale. Compresi gli errori.

Per difenderti da questi virus pericolosi, incomincia a non riscrivere a pappardella quello che leggi dando per scontato che sia giusto. Consulta la grammatica appena ti spunta qualche dubbio. Insieme al vocabolario non c'è vaccino migliore per star bene in ...italiano.

**9**

## Word tutto fare e strafare



DISEGNI: L.GAMA

Scrivendo al computer, non si pensa agli errori, tanto c'è Word pronto a segnalare gli strafalcioni. Ma se il **correttore ortografico** facilita la vita, la complica anche perché prende cantonate colossali trasformando parole che non conosce in altre da Guinness degli ...«errori» di stampa. Meglio non fidarsi.

Dai l'ok ai suggerimenti che propone solo in caso di sicurezza assoluta. **Nessun programma** si potrà mai sostituire alle rotelle che girano in zucca. Ben oliate, sono la miglior garanzia per un compito da dieci e lode!

**10**

## Letto e riletto

La maggior parte degli errori «scappano» per la pigrizia di non rileggere con attenzione, rischiando di far crollare un compito in classe per una doppia dimenticata o una «a» senz'acca. Per non buttare tutto all'aria, **rivedi con calma** il testo scritto.

Prima scova gli **errori ortografici** rileggendo il compito dalla fine all'inizio, poi quelli sintattici ripartendo dalla prima parola. Il doppio controllo stagnerà ogni svista più o meno veniale.